

# Acerra



## LA CONDANNA

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia per non aver adottato misure a tutela dei cittadini

### IL VERTICE

Giuseppe Crimaldi

Terra dei Fuochi, dopo l'accelerazione impressa dalla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo - che ha condannato l'Italia per non aver adottato misure adeguate a tutela dei cittadini - il prefetto di Napoli Michele di Bari convoca un vertice che serve a fare il punto sulla situazione. Un tavolo urgente al quale ieri si sono seduti amministratori, magistrati, forze dell'ordine e esperti del drammatico fenomeno che intossica quell'area compresa tra la fascia settentrionale dell'hinterland napoletano e quella meridionale della provincia di Caserta.

### L'IMPEGNO

«Sulla terra dei Fuochi non siamo all'anno zero», esordisce di Bari al termine del vertice, quando ha incontrato i giornalisti. Un concetto, il suo, che verrà ripetuto più volte e che emerge anche dalle consultazioni in Prefettura. Sin dal momento del suo insediamento il prefetto di Napoli ha dedicato al tema della Terra dei Fuochi una corsia preferenziale, consapevole della drammaticità del fenomeno e dell'importanza di accelerare tutte le procedure necessarie a bonificare un'area scempiata dalla mano criminale di uomini senza scrupoli. Altissimo il prezzo che è stato pagato dalle comunità locali residenti tra Acerra, Giugliano e Villa Lir-

# «Sulla Terra dei Fuochi non siamo all'anno zero»

► Riunione d'urgenza in Prefettura dopo la sentenza della Corte europea ► Di Bari: sigilli a 176 attività industriali i roghi sono diminuiti del dieci per cento

no per i livelli di inquinamento causati dalle discariche di rifiuti d'ogni genere che puntualmente vengono poi dati alle fiamme, sprigionando diossina e finendo attraverso il percolato - nelle faglie di quella che i romani chiamavano «Campania felix».

### IDATI

Snocciola i dati del 2024, il prefetto, per dimostrare quanto sia stato realizzato, e soprattutto sottolinea i risultati raggiunti che «dicono che siamo sulla strada giusta e che abbiamo fatto una serie di in-

**NEL 2024 DENUNCIATE 212 PERSONE E COMINATE SANZIONI PER 4 MILIONI RAFFORZATE LE MISURE DI CONTROLLO**



IL TAVOLO La riunione sulla Terra dei Fuochi presieduta ieri dal prefetto Michele di Bari NEAPHOTO

terventi capaci di frenare questo fenomeno». Queste cifre indicano che sono state sequestrate 176 attività industriali e commerciali, che sono 212 le persone denunciate, che sono state applicate sanzioni amministrative del valore di oltre quattro milioni di euro, e che i roghi sono diminuiti di circa il 10 per cento. Ma forse non basta, e bisogna premere sull'acceleratore recuperando il tempo perduto negli ultimi anni.

«Sia la sentenza che l'attività nel territorio esige una grande attenzione - ha proseguito il prefetto - e bisogna ripartire con lo stesso metodo, ma sempre con maggiore incisività. Questo significa che saranno presto attivati tavoli tecnici, sarà data una lista di priorità alle aree da bonificare da parte della Regione Campania, come è stato asserito con la disponibilità del vice presidente Bonavita-

cola». «Saranno attivate misure di controllo rafforzate per evitare sversamenti, proseguiranno le attività relative al monitoraggio dell'area e del suolo e sottosuolo», ha concluso di Bari assicurando anche che questi dati devono essere posti all'attenzione di coloro che in questi luoghi ci vivono. All'incanto, sollecitato dai medici per l'ambiente, hanno partecipato il vice presidente della Regione Campania nonché assessore all'Ambiente della Regione, Fulvio Bonavita, i vertici delle forze dell'ordine, alcuni parlamentari, don Maurizio Patriciello e il procuratore di Napoli Nord, Maria Antonietta Troncone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il prefetto visita il campo rom «Ma non ci sarà lo sgombero»

### GIUGLIANO

Maria Rosaria Ferrara

«Non dobbiamo parlare assolutamente di sgombero. Dobbiamo parlare esclusivamente di controlli, in linea con quello che è stato fatto nei mesi scorsi, certamente l'illegalità diffusa va stroncata. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti». Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, è chiaro: l'accampamento rom di via Carrafiello a Giugliano non sarà sgomberato, almeno a breve termine. Ma ci sarà un giro di vite delle forze dell'ordine.

Ieri di Bari ha fatto un nuovo sopralluogo al campo nomadi, facendo il punto con i vertici delle forze dell'ordine che assicurano costante presenza. Passare al setaccio l'insediamento abusivo resta il diktat della Prefettura di Napoli. «I controlli e la legalità devono essere concetti ineludibili - ha detto a margine della visita di Bari -. Non possiamo assolutamente consentire, come spesso è accaduto perché le forze di polizia lo hanno già accertato, che ci possa essere illegalità in questo territorio».

Il campo di Ponte Riccio è stato al centro di numerosi tavoli a Palazzo di governo, al Comune e in Regione. Non è la prima volta che il prefetto fa visita all'accampamento. L'obiettivo è trovare una soluzione per circa 500 persone che vivono in condizioni igienico sanitarie a dir poco critiche. Lo sgombero, che spesso viene invocato, anche alla luce di alcune sentenze a favore dei proprietari dei terreni occupati dalla comunità nomade,



LA VISITA Il prefetto di Bari ieri al campo rom di Giugliano

non è all'ordine del giorno. Anche perché non sarebbe una soluzione definitiva ma, come molti temono, si rischierebbe solo di spostare il problema di qualche metro. «Non dobbiamo parlare né di sgombero né di mancato sgombero - dichiara di Bari -. Il primo obiettivo è attuare le disposizioni vigenti anche in relazione alle sentenze che sono state emanate dai magistrati». Il prossimo passo «sarà vedere nel giro di un mese l'effetto di questi controlli».

Per la comunità di via Carrafiello fu attivato, ormai svariati anni fa, il progetto Abramo, che prevedeva l'inserimento scolastico dei minori, la vaccinazio-

ne, l'affidamento di abitazioni ai nuclei familiari e infine l'avviamento al mondo del lavoro. Se la prima fase ha funzionato con i bimbi che hanno iniziato un percorso scolastico, il progetto ora è in una fase di stallo. L'insediamento in casa si è rivelato ancora più complesso di quello che si credeva e dunque al momento nessuna famiglia ha lasciato il campo, nonostante fosse stata individuata una palazzina tra Giugliano e Parete per ospitare circa 50 persone. «Plaudo al progetto che ha fatto la Regione per quanto riguarda la scolarizzazione e le attività che ha fatto il Comune di Giugliano individuando un immobile confiscato che potrebbe essere nella disponibilità dei rom, ma - osserva il prefetto - tutto ciò non è avvenuto quindi credo che anche quell'immobile potrebbe avere una destinazione diversa, ma questa è una decisione del Comune. Non c'è assolutamente la voglia di accentuare una situazione già precaria».

**SOPRALLUOGO ALL'ACCAMPAMENTO DI VIA CARRAFIELLO MAGGIORI CONTROLLI PER CONTRASTARE LE ATTIVITÀ ILLECITE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

#IRRESISTIBILMENTEROSSO

**RISERVA**  
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO  
COLLINE TERAMANE DOCG

www.fattoriogiuseppesavini.com

Morro d'Oro, TERAMO, ABRUZZO  
Contrada Piane Vomano snc  
+39 085 80 48 022

#IRRESISTIBILMENTESAVINI

#BEVIRESPONSABILMENTE